

***Una questione di rose selvatiche nell'Italia meridionale* di Francesco Delle Donne**

Don Salvatore, detto "Spina `e rosa", è immobile al centro del salotto di casa con un sistema di cavi e contrappesi che lo sorregge, mentre su Napoli infuria una bufera di rose selvatiche.

Un giorno dopo l'altro, in modo lento ma inesorabile, i petali rossi sommergono la città fin quasi al punto di soffocarla.

Tonino, il figlio quindicenne di Don Salvatore, redige il diario dell'apocalisse dando testimonianza diretta dei riti pagani, degli esorcismi, dei sacrifici e delle pene che attraversano la sua famiglia, i cui membri, nello strenuo tentativo di scampare a quella che pare a tutti gli effetti una terribile nemesi, dimostrano infine, con i loro atti, di meritarsela.

Perché non basta serrare le imposte e gli occhi, affinché il male di fuori non entri. Potremmo scoprire troppo tardi che lui, il male, era già annidato da tempo in casa, e dentro di noi.